

Via libera della Camera alla legge sui piccoli comuni

Via libera all'unanimità dalla Camera dei deputati al progetto di legge per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni. Si tratta di un grande risultato raggiunto dopo anni di lavoro, grazie all'impegno costante del primo firmatario della proposta, l'onorevole Ermete Realacci che ha saputo interpretare e valorizzare, a seguito di un lungo lavoro di Coldiretti e di Symbola, la straordinaria vitalità di quelle piccole realtà dove maggiormente si concentrano iniziative orientate a sviluppare la dimensione multifunzionale dell'impresa.

Una iniezione di fiducia per quanti hanno scelto con fatica la strada del non abbandono della propria terra dopo che, soprattutto negli anni '70, sono state incentivate politiche a favore delle fabbriche a danno del lavoro nelle campagne, con i conseguenti effetti sulla stabilità e la tenuta di intere aree rurali a causa di frane, alluvioni e dissesti continui. Spazio, allora, al sostegno, alla cura e allo sviluppo dei territori della tipicità, dove si impara che la terra può dare i suoi frutti solo se rispettata e si apprezzano i risultati di fatiche e sacrifici imposti da luoghi spesso impervi ed aridi che possono diventare produttivi solo con il lavoro costante di chi quei luoghi li vive e li conosce.

La legge premia le filiere locali, promuove il consumo e la commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari della filiera corta ed introduce la nuova nozione di chilometro utile, a voler ribadire e sostenere il concetto di filiera corta, specificando l'importanza per l'economia locale di quei prodotti realizzati con ingredienti ottenuti entro un raggio di azione di 70 Km dal luogo di vendita.

I Comuni, inoltre, sono incentivati a riservare specifiche aree alla vendita diretta attraverso l'organizzazione dei mercati degli agricoltori, valorizzati come luoghi dell'incontro, della condivisione e della socialità. Particolare attenzione è, inoltre, assicurata alla partecipazione dei piccoli agricoltori ai bandi di gara negli appalti della ristorazione collettiva per la fornitura di prodotti agricoli, anche biologici, provenienti da filiera corta o a chilometro utile.

Tante sono le iniziative racchiuse nella legge dei piccoli Comuni e tutte hanno il merito di riconoscere un valore particolare, alle comunità nelle quali la dimensione ridotta della loro estensione è controbilanciata da una solida e fitta rete di relazioni, legami e tradizioni che non possono essere sradicati ma che vanno coltivati offrendo nuove sfide ed opportunità, assicurando la presenza e la collaborazione delle istituzioni, incentivando l'impiego delle nuove tecnologie informatiche per ridurre le distanze con le città.

Un grande esempio concreto di uguaglianza sostanziale, basato sul riconoscimento che i territori sono tutti differenti e che le piccole realtà rispondono ad esigenze diverse e che, per questo, richiedono anche tutele diverse.